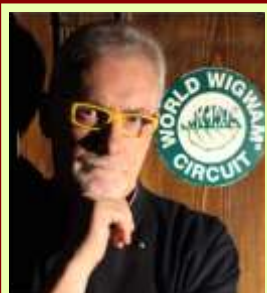



**DIVENTA RESILIENTE!**
**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**
**Quote associative 2023**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



**Efrem Tassinato**  
Presidente di  
Wigwam Clubs Italia Aps



**Tutte le organizzazioni siano esse di persone o di capitali, nascono per realizzare uno scopo. Quello di Wigwam è operare per un Mondo più equo, più solidale e più sostenibile**


**Wigwam Circuit**

## EQUO, SOLIDALE, SOSTENIBILE I TRE PILASTRI DI WIGWAM

*E' giusto? E' improntato all'aiuto reciproco? E' possibile senza distruggere il Pianeta? Wigwam, persegue la ricerca di soluzioni fattibili*

**S**empre più spesso, aumentando l'estensione della rete delle Comunità Locali Wigwam, le domande che ci vengono rivolte sono "chi siete?" e "quale la differenza con le altre associazioni di tutela ambientale?".

Per la prima domanda la risposta è pressoché scontata:

Wigwam è un'Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017.

Nasce tra il 1971 e il 1972 e risulta essere una tra le primissime organizzazioni eminentemente

ecologiste sorte in Italia e nel Mondo. La domanda di riconoscimento ministeriale, nonostante ve ne fossero le condizioni già dagli anni '70 del secolo scorso, fu inoltrata solo nel 2015. Infatti in quell'anno, con l'approvazione dell'ONU dell'Agenda 2030 sui 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile



**La collaborazione è un fatto educativo**

per il Terzo Millennio e l'emancipazione della Lettera Enciclica "Laudato Sì" di Papa Francesco, fu sdoganata la visione dell'ecologia integrale nella quale Wigwam si riconosce fin dalle sue origini.

Ci vollero poi ben due anni di procedura burocratica, per giungere ad un riconoscimento che, stante la sussistenza di tutti i requisiti, avrebbe dovuto costituire una sorta di constatazione di fatto ma, evidentemente non, per un'organizzazione che non nasce nelle stanze della politica e nemmeno col sostegno di potentati economici bensì dal basso. Un riconoscimento che proprio nell'anno appena trascorso, il 2022, nella verifica periodica sul mantenimento dei requisiti, da parte del Ministero è stato a pieni voti riconfermato.

La peculiarità di Wigwam, sta in una visione dell'ambientalismo, non ideologica ma che cerca di conciliare — ricercando percorsi praticabili — conservazione e sviluppo e che individua nella coerenza degli individui le responsabilità nella determinazione anche di scelte di politiche di medio e lungo periodo che salvaguardino la vita di tutte le specie, animali (homo sapiens compreso) e vegetali che siano, sulla Terra.

Lo fa (o perlomeno ci prova), attraverso la promozione dell'interesse delle Comunità Locali nel sorvegliare, nel mantenere e nel valorizzare senza distruggere e stravol-

gere, il capitale ambientale dei territori. Puntando soprattutto ad escogitare occasioni di dialogo, coesione e collaborazione, in primis, tra i diversi portatori di interesse e in generale per la generalità degli individui che li popolano.

**Ovvero ricercare e comprendere le cause per cui le collettività non si prendono cura dei posti dove vivono e tentare di organizzare delle risposte, all'insegna dell'equità, della solidarietà e della sostenibilità.**



## L'EQUITÀ

**W**igwam, dei tre principi guida, nella sua visione e azione, mette al primo posto l'equità, poiché se non vi è giustizia, la solidarietà rischia di essere un palliativo di copertura che maschera e non risolve. Mentre, la sostenibilità mero business, avulso dai veri interessi di lungo termine delle Comunità Locali.

**Di equità parliamo e non di eticità, poiché la seconda è ciò che attiene alla morale, ovvero visioni, modi pensare e di atteggiarsi, valori di riferimento: che a volte generano conflitto e inficiano i diritti ma quando non lo sono e semmai i diversi punti di vista si inter-**

**relano e parlano, essi determinano ricchezza cognitiva e di pensiero globale.**

Un approccio filosofico che non esclude il diverso a priori, se esso stesso non è preclusivo, bensì lo valuta e lo accetta. Ciò che, nel suo insieme, offre la possibilità di ottenere un quadro della conoscenza più completo e complessivo. Come vedere lo stesso oggetto o lo stesso concetto, da posizioni differenti, ognuna delle quale offre una visione particolare che diventa generale, attraverso lo scambio e la messa insieme delle rispettive visioni.

**Del resto, gli 8 miliardi di persone che dal 2022 popolano la Terra, posseggono altrettanti cervelli e vivono contesti, anche solo di poco ma diversi tra di loro. Vederli come una ricchezza dialogante e rispettosa è anche una necessità. Diversamente vivremo i limiti e le aberrazioni del pensiero unico, della massificazione, dei totalitarismi. E stiamo assistendo, proprio in questi tempi al fallimento di un certo modo di intendere e di attuare la globalizzazione.**



## LA SOLIDARIETÀ

**P**er brevità di dizione, nella comunicazione corrente, la parola “solidale” viene omessa, aparendo solo, in relazione alle finalità del Circuito Wigwam la forma contratta “equo-sostenibile”.

La sua omissione non la esclude e, semmai, la sottende poiché il perseguimento dell’equità e della sostenibilità non avrebbe molto senso se non fosse anche all’insegna e nel compimento della solidarietà.

Peraltro, che solidarietà sarebbe senza la giustizia? E di quale solidarietà parleremo se non fosse anche sostenibile?

In linea di principio, nella visione di Wigwam, la solidarietà, per chi ne è destinatario, non può essere mera carità che rischia di creare situazioni di poco giustificabile assistenzialismo e quindi di disincentivo all’impegno, che invece va reso, se non altro in forma simbolica verso la propria Comunità.

E nemmeno quale azione di “charity” per chi la elargisce poiché abbiamo sotto gli occhi certe spudorate operazioni di green washing a copertura o per rifarsi la reputazione con donazioni a Onlus

o a loro equivalenti, da parte di soggetti chiaramente responsabili o che lucrano nella devastazione ambientale e compromissione dei tessuti sociali delle Comunità Locali.

Anche la solidarietà deve essere giusta, sostenibile e diremmo anche in qualche modo compensata perché, come diceva Barry Commoner, uno dei padri dell’ecologia moderna «In natura non si distribuiscono pasti gratis». Ovvero: nulla è senza costi.



## LA SOSTENIBILITÀ

**L**’esigenza di una crescita economica sostenibile e rispettosa dell’ambiente ha preso forma all’inizio degli anni Settanta - giusto quando nasceva la primissima Comunità Ecologica Wigwam - quando la società ha preso coscienza del fatto che il tradizionale modello di sviluppo avrebbe causato nel lungo termine il collasso dell’ecosistema terrestre. Nel corso degli anni, gli sforzi profusi per l’ambiente dalla comunità internazionale, tra cui l’Accordo di Parigi sul clima, hanno dimostrato concretamente che i limiti del pianeta sono reali. E così, il nuovo modello di sviluppo ha fondato le sue basi sul rispetto per il futuro. In una parola, sul concetto di “sostenibilità”.

L’idea di sviluppo sostenibile - come si evince dalla letteratura della oramai copiosa letteratura sul tema - presenta una natura complessa, soggetta a numerose interpretazioni, ma la definizione universalmente riconosciuta risale al 1987 e si trova nel cosiddetto Rapporto Brundtland - dal titolo “Our common future” - il quale pone l’attenzione sui principi di equità intergenerazionale e intragenerazionale. Il rapporto identifica per la prima volta la sostenibilità come la condizione di uno sviluppo in grado di “assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri”.

L’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile è il programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto il 25 settembre 2015 dall’Assemblea generale dell’Onu, ovvero dai governi dei 193 Paesi membri. Il suo cuore pulsante è rappresentato da 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile (Sustainable development goals, SDGs), inglobati in un grande programma d’azione che individua ben 169 target o traguardi.

La sostenibilità viene normalmente intesa in tre dimensioni: ambientale, sociale, economica.

**Wigwam ne cambia l’ordine e ne aggiunge in testa una: culturale, sociale, economica, ambientale. Di cui, nella WigwamNews di domani, saranno spiegate le motivazioni. ■**

© Riproduzione riservata